

Sauie s.r.l.

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)

Aggiornamento 2022/2024

Ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012
e del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013

*Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 gennaio 2022
Pubblicato sul sito web della Società nella sezione “Amministrazione trasparente”*

Indice

pag.

Premessa

1. Destinatari del Piano	5
2. Informazioni sulla Società	5
2.1 Organizzazione	5
3. La procedura di elaborazione del PTPC	6
4. Aree di rischio	6
4.1 Area di rischio A) – selezione, acquisizione d progressione del personale e conferimento incarichi	7
4.2 Area di rischio B) – affidamento di lavori, servizi e forniture	8
4.3 Area di rischio C) - assegnazione in locazione degli immobili e gestione contratti.	9
5. Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi	9
6. Le misure generali	10
6.1 Codice di comportamento	10
6.2 Rotazione del personale	10
6.3 Formazione del personale	10
6.4 Cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	11
6.5 Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni	11
7. Responsabile per la prevenzione della corruzione	11
8. Entrata in vigore del Piano	12

Sezione Trasparenza

Premessa

1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza	14
2. Selezione dati da pubblicare	14
3. Responsabile per la trasparenza	14
4. Attività di gestione ed aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente”	15
5. Misure di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza	15
6. Rapporto tra privacy e trasparenza	16
7. Accesso civico	16
8. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio	17

Con delibera del 28 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano anticorruzione, confermando di fatto le aree e gli ambiti a più elevato rischio di corruzione, dopo aver approfondito ed analizzato le attività ed i procedimenti facenti capo ai singoli settori dell'attività societaria.

Premessa

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC o Piano) è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012 n. 190 quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1 c. 5).

Il PTCP ha validità per il triennio 2022-2024 e deve essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio. Detto Piano, a partire dall'anno 2018, è stato integrato dal "Programma Triennale della Trasparenza" (PTTI) che mira a disciplinare le misure e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente e, in particolare, dal Decreto sulla Trasparenza.

Il PTCP riguarda anche le società partecipate in ambito pubblico. Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato in data 11 settembre 2013 dall'ANAC, ha stabilito che "anche gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali" ai fini del contrasto e della prevenzione della corruzione. In tale fattispecie rientra la Saue s.r.l.

La Saue s.r.l. non ha ancora adottato un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ritenendo che, sino ad ora, la propria struttura organizzativa non sia sufficientemente complessa da determinarne una corretta e utile applicazione.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge, infatti, non contiene una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono, quindi, evidentemente più ampie della fattispecie disciplinata dal C.P. e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione perseguibili penalmente ma anche le situazioni nelle quali, prescindere dalla rilevanza penale, venga evidenziato un malfunzionamento dell'amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano verrà aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dall'ANAC e dalla Regione Campania.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve, ogni anno, trasmettere all'Organo di indirizzo politico, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e pubblicarla sul sito della Società ai sensi dell'art. 1 c. 14 Legge 190/2012.

Secondo quanto stabilito dalla Legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente Piano contiene una mappatura delle attività della Sauie s.r.l., maggiormente esposte al rischio di corruzione e la relativa previsione degli strumenti che si intendono adottare per la loro gestione.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, il presente Piano contiene anche gli elementi fondamentali per l'applicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Società.

1. Destinatari del Piano

I soggetti coinvolti nell'elaborazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione sono:

- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio Sindacale
- I Dirigenti e responsabili apicali
- Tutto il personale aziendale
- I principali soggetti terzi di cui la Società si avvale nello svolgimento delle proprie attività (consulenti e collaboratori)

A tutti i soggetti di cui sopra è data comunicazione della redazione e aggiornamento del Piano, mediante segnalazioni via e.mail aziendale, come presa d'atto e per l'osservanza delle disposizioni nello stesso Piano contenute.

2. Informazioni sulla Società

La Sauie s.r.l. è una società unipersonale a capitale interamente pubblico ed è sottoposta al controllo analogo dell'Ente Proprietario Regione Campania.

La società opera mediante il c.d. *in house providing*, quale affidataria in via diretta di servizi complementari all'Amministrazione Pubblica controllante, individuati da appositi atti stipulati con l'Ente proprietario.

Attualmente la società svolge attività di gestione immobiliare sia di un patrimonio proprio che di parte del patrimonio immobiliare dell'ex Istituto "P.Colosimo" pro ciechi di Napoli, di proprietà della stessa Regione Campania.

Il predetto patrimonio immobiliare regionale è stato concesso in uso alla Sauie s.r.l. in virtù di Atto di concessione sottoscritto in data 14 gennaio 2015.

2.1 Organizzazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dalla Giunta Regionale della Regione Campania e composto da tre membri. Le attività operative ed il coordinamento delle varie strutture organizzative della Società, sono affidate ad un Direttore Generale senza poteri di rappresentanza.

L'organico della società è composto da sole quattro unità, per rispondere alle diverse esigenze societarie, negli ambiti amministrativi ed operativi. Per questo motivo la prescrizione normativa sulla rotazione del personale deputato ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, è di fatto inapplicabile, stante l'organigramma molto limitato. Tale situazione, se da un lato potrebbe comportare un incremento del rischio di corruzione, dall'altro lo limita sensibilmente in quanto non sono attribuite deleghe e poteri al personale operativo. In questo contesto societario, infatti, una eventuale rotazione del personale incontrerebbe limiti oggettivi e soggettivi, essendo di fatto difficile, per le figure infungibili e per la scarsità di unità lavorative.

In ogni caso si segnala come, nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli, la Società ha previsto procedure tali da tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitarne la concentrazione su di un'unica figura.

3. La procedura di elaborazione del PTPC

L'art. 1, comma 5, della L. 190/2012 prevede che "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

Il PTPC, rappresenta lo strumento attraverso il quale la Sauie s.r.l. espone la propria strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, strategia che non può prescindere da un'attenta analisi del livello di esposizione della Società al rischio di corruzione. Presupposto fondamentale del Piano ed elemento costitutivo del medesimo è l'elaborazione di una mappatura dei rischi di corruzione connessi alle aree di attività maggiormente esposte.

Il piano di prevenzione della corruzione, nello spirito della L. 190/2012, è lo strumento funzionale a conseguire obiettivi strategici di:

- riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione
- aumento delle capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione
- garantire elevati livelli di trasparenza

Scopo del piano è l'individuazione, tra le attività di pubblico interesse di competenza della Sauie s.r.l. di quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenirne gli effetti.

Tutto ciò al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili nella Società, promuovendo la costante osservanza, da parte del personale, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali, in particolare: legalità, trasparenza, correttezza e responsabilità.

4. Aree di rischio

Considerata la ridotta dimensione societaria e l'esiguo numero di addetti, la presenza di rischi di corruzione è notevolmente ridotta, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono limitati e tutti i procedimenti sono realizzati nel pieno ed assoluto rispetto delle procedure. Comunque, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1 della Legge 190/2012, la Società ha proceduto alla mappatura delle aree che, a livello teorico, sono maggiormente esposte al rischio di corruzione, anche in ragione della loro importanza e delicatezza, nonché alla individuazione, per ciascuna area, dei processi potenzialmente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo. Le aree "generali" a rischio di corruzione, limitatamente a quelle ritenute di pubblico interesse ai sensi dell'art.1, co. 34, legge 190/2012, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16 della stessa legge, valutate in relazione al

contesto, alle competenze ed alle funzioni della Sauie s.r.l., sono state individuate secondo le seguenti tipologie di attività:

- A. Area acquisizione e progressione del personale e conferimento incarichi (riferita alle attività legate al reclutamento del personale, alla gestione del contratto lavorativo ed al conferimento di incarichi professionali);
- B. Area affidamento di lavori, servizi e forniture (riferita alle attività di selezione e gestione degli acquisti, affidamenti lavori, servizi e forniture e conseguente gestione degli adempimenti prescritti dai Codici in materia);
- C. Area assegnazione locazioni (riferita alle procedure per l'assegnazione in locazione degli immobili e gestione dei relativi contratti).

4.1 Area di rischio A) – Selezione, acquisizione e progressione del personale e conferimento incarichi

Processi a rischio:

- Bando di concorso e/o di procedura ad evidenza pubblica
- Previsione e determinazione dei requisiti di partecipazione
- Domande di partecipazione
- Esame delle domande
- Commissione esaminatrice e Responsabile del Procedimento
- Prove selettive
- Modalità di affidamento incarichi e collaborazioni

Valutazione del rischio:

- Individuazione, nell'ambito della programmazione di fabbisogno di personale, di profili professionali non coerenti con le effettive esigenze di reclutamento della società;
- Definizione e previsione, nei bandi di concorso e/o evidenza pubblica, di requisiti specifici o troppo generici, idonei a favorire o danneggiare la partecipazione di alcuni candidati;
- Ammissione o esclusione dei candidati non coerente ai requisiti previsti dal bando e/o dalla procedura;
- Esistenza di rapporti qualificati dei componenti la Commissione e del Responsabile del Procedimento, con alcuni dei candidati, a danno dei requisiti di imparzialità e neutralità;
- Diffusione di dati e/o informazioni relativi alle prove selettive ai candidati ed inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione;
- Mancanza di trasparenza nella fase dell'avviso per il conferimento di incarichi a tempo determinato, ovvero di incarichi di collaborazione, allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento dell'incarico.

Misure di prevenzione:

- Massima diffusione degli atti delle procedure concorsuali, mediante pubblicazione sul sito web della società;

- Precisa e corretta individuazione dei requisiti di ammissione che devono essere basati e stabiliti secondo le specifiche esigenze societarie e strettamente riferiti alle mansioni da espletarsi;
- Disciplina della fase di valutazione dei requisiti di accesso al concorso e/o procedura, di garanzie organizzative e procedurali idonee ad assicurarne l'imparzialità, in particolare prevedendo la collegialità dello svolgimento dell'istruttoria;
- Verbalizzazione delle motivazioni di ammissione/regolarizzazione/esclusione delle domande;
- Individuazione delle situazioni di incompatibilità ostative all'accettazione o svolgimento dei relativi incarichi (presidente, componente commissione e responsabile del procedimento) ex art. 35 D.Lgs. 165/2001;
- Dichiarazione di ciascun componente nella quale si attesti di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità ex art. 6bis L. 241/1990 e art. 35bis D.Lgs 165/2001;
- Impiego di modalità organizzative, di informazione e di controllo volte a garantire genuinità delle prove e condizioni di parità tra i candidati;
- Definizione di azioni volte ad assicurare meccanismi di massima trasparenza e diffusione delle procedure di conferimento di incarichi a tempo determinato e di incarichi di collaborazione.

4.2 Area di rischio B) – Affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi a rischio:

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- Requisiti di aggiudicazione
- Valutazione delle offerte
- Procedure negoziate
- Affidamenti diretti
- Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Valutazione del rischio:

- Frazionamento delle spese al fine di poter ricorrere ad acquisti in economia, anziché procedere all'indizione di gare ad evidenza pubblica;
- Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei partecipanti;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa;
- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto e delle procedure negoziate al di fuori dei casi previsti dalla legge e/o affidamenti per false "urgenze";

Misure di prevenzione:

- Pianificazione dei fabbisogni al fine di minimizzare, per quanto possibile, gli acquisti in urgenza e/o rischio di frazionamento delle spese;

- Formalizzazione di un iter autorizzativo interno, con il coinvolgimento di soggetti indipendenti rispetto alla procedura di affidamento, per l'approvazione dei documenti di gara (bando, lettera di invito, etc.);

4.3 Area di rischio C) – Assegnazione in locazione degli immobili e gestione contratti

Processi a rischio:

- Modalità di assegnazione degli immobili
- Individuazione dei soggetti terzi locatari
- Stipulazione contratti di locazione
- Gestione contabile delle locazioni
- Gestione condomini

Valutazione del rischio:

- Procedure non conformi ai regolamenti societari ed alla normativa dell'Ente;
- Istruttoria e valutazione delle domande in deroga ai prefissati requisiti e/o graduatorie;
- Stipula contratti in deroga a modelli predefiniti conformi alla disciplina dell'Ente ed alla norma;
- Verifica di esposizioni debitorie;
- Rapporti con le Amministrazioni condominiali.

Misure di prevenzione:

- Individuazione del contraente esclusivamente con procedure pubbliche, salvo diverse previsioni normative dell'Ente;
- Massima diffusione e pubblicità di ogni atto procedurale;
- Calcolo del canone secondo criteri oggettivi predeterminati, conformi a disposizioni e regolamenti;
- Gestione delle morosità in adesione ad indicazioni operative inderogabili sottese a procedure certe;

Preventivo esame di ogni argomento oggetto di assemblea condominiale, definizione della trattazione, relazione informativa del delegato partecipante.

5. Strategia di prevenzione del rischio dei fenomeni corruttivi

La Società intende prevenire i fenomeni corruttivi attraverso le ulteriori seguenti strategie e procedure:

- Pubblicazione del Piano sul sito web della Società;
- Monitoraggio specifico del Responsabile sul rispetto e l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- Ricognizione di tutte le procedure e/o specifiche attività amministrative "sensibili" in capo ai responsabili dei diversi settori aziendali interessati;
- Verifica dell'efficienza del Piano, con periodicità annuale ed eventuale conseguente suo aggiornamento ed implementazione, qualora necessario.

6. Le misure generali.

Il presente paragrafo tratta le misure di carattere generale previste dal PNA che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in modo trasversale sui processi della Società. Il Piano conferma le indicazioni relative alle misure generali fornite dalla Delibera ANAC n. 1134/2017 per le società a controllo pubblico, integrandole con interpretazioni e chiarimenti.

Quelle che seguono sono le misure che, discendendo da specifiche disposizioni di legge, si pongono come obbligatorie per tutte le Pubbliche Amministrazioni, caratterizzate in funzione della peculiarità di ognuna di esse ed intese, per loro stessa natura, come fondamentali nella prevenzione dei fenomeni corruttivi.

6.1 Codice di comportamento

La Società dispone di un Codice etico e di comportamento, che si rivolge non solo ai dipendenti, ma anche ai consulenti ed ai collaboratori della Società. Detto codice è pubblicato sul sito web della società www.sauie.it ed è stato elaborato prendendo in considerazione, per quanto applicabile alla fattispecie di Sauie s.r.l., l'art. 54 del D.Lgs. n. 65/2001, come sostituito dall'art. 1, c. 44 della Legge n. 190/2012 e la disciplina del Codice di comportamento per i dipendenti della Regione Campania, nello specifico in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Tutto il personale di Sauie s.r.l. è tenuto al rispetto del Codice di comportamento, al quale si rinvia ai fini dell'applicazione delle regole stabilite per prevenire la commissione di atteggiamenti corruttivi e, in generale, di illeciti.

6.2 Rotazione del personale

Riguardo alla rotazione del personale, indicata dal Piano Nazionale come un deterrente anticorruzione, occorre riaffermare, come già esposto in precedenza, che, stante le ridotte dimensioni societarie, l'organigramma è molto limitato. Pertanto, data l'esiguità dell'organico societario, ai fini del presente Piano anticorruzione non è possibile prevedere l'assegnazione di funzioni specifiche alle diverse figure che collaborano tutte al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi statutari. Altrettanto difficoltoso è poter prevedere una effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento dell'attività lavorativa. Nel contesto societario, infatti, tale rotazione incontra limiti oggettivi e soggettivi, essendo di fatto difficile, per le figure infungibili e per la scarsità del personale.

In ogni caso si segnala come, nell'assegnazione dei compiti e dei ruoli, la Società ha previsto procedure tali da tendere a dissociare le fasi del procedimento tra più soggetti, in modo tale da evitarne la concentrazione su di un'unica figura.

Le suddette modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie, nei predetti limiti e termini, saranno verificate e, se del caso, ulteriormente programmate e calendarizzate, di concerto con il Presidente del C.d.A. ed eventualmente con i Responsabili dei servizi.

6.3 Formazione del personale

La Società intende programmare, secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio Piano, interventi formativi per il personale, sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione.

6.4 Cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

La materia delle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati in controllo pubblico è disciplinata dal D.Lgs. n. 39/2013 e, solo per le società in controllo pubblico, dal D.Lgs. 175/2016.

Per l'accertamento dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, sulla base del combinato disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 e delle previsioni del PNA 2019, nonché delle Linee Guida emanate dall'ANAC con Delibera n. 833/2016, si procede con la richiesta all'interessato di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000. La dichiarazione è integrata con l'attestazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ai sensi dell'art. 11, c. 8, del D. Lgs. 175/2016, come previsto dalla Delibera ANAC n. 1134/2017.

La dichiarazione delle cause di inconferibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 costituisce condizione di efficacia dell'incarico.

Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2013 ed i relativi contratti, sono nulli.

Non sono emerse negli anni situazioni di inconferibilità o incompatibilità.

6.5 Tutela del dipendente che effettua le segnalazioni

La società tutela i dipendenti che denunciano all'Autorità giudiziaria ovvero riferiscono al proprio superiore gerarchico o al Responsabile per la prevenzione della corruzione, condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Restano ferme le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.

In sede di procedimento disciplinare avviato a seguito della segnalazione, la società si impegna a non rivelare l'identità del segnalante, senza il suo consenso. Qualora la contestazione segnalata sia fondata, in tutto o in parte, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Nessun dipendente che abbia segnalato comportamenti anomali o fenomeni corruttivi, avvenuti in violazione del Piano e delle prescrizioni normative, può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione.

7. Responsabile per la prevenzione dalla corruzione.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione, all'interno della Società, sono attribuite al Responsabile della prevenzione dalla corruzione e della trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione della Saui e s.r.l. ha attribuito detto ruolo al Direttore Generale, Dott.ssa Patrizia Ricciardi.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, come aggiornata dal D.Lgs. n. 97/2016 e dalla circolare ANAC n. 1/2013, il RPCT:

- a) elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti;
- b) sottopone la proposta all'Organo amministrativo societario, ai fini della successiva approvazione, entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- c) riferisce all'Organo Amministrativo, sull'attività svolta, ogni qualvolta venga richiesto;

- d) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica, anche in corso di vigenza, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute, ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione e nell'attività della Società;
- e) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013;
- f) cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno della Società e il monitoraggio sulla sua attuazione.

Al Responsabile si applica il regime previsto dall'art. 1, c. 12 e ss. della Legge n. 190/2012.

8. Entrata in vigore, validità e aggiornamento del Piano

Il PTPCT entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ed ha validità triennale. Viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, c. 8, della legge n. 190/2012, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Come previsto dall'art. 1, c. 10, della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, può proporre delle modifiche al presente documento, qualora ritenga che alcune circostanze interne o esterne alla società, incidano sull'efficacia del Piano o ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il presente PTPCT è stato redatto per il triennio 2022–2024.

SEZIONE TRASPARENZA

Premessa

La Delibera ANAC n. 831/2016 e la delibera n. 1134/2017, avente ad oggetto *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti economici”*, hanno confermato la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell’integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Si è altresì tenuto conto della Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Per quanto sopra, il Piano Triennale per la corruzione e la Trasparenza della Saue s.r.l., ha inserito nella presente, la disciplina della Trasparenza quale misura anticorruzione, anche ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Con il D.Lgs. n. 97/2016 di modifica del D.Lgs. n. 33/2013, sono state introdotte diverse novità in materia di trasparenza e, in particolare, la variazione dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti con indicazioni circa la decorrenza dei nuovi obblighi, insieme al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti ed informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

In particolare è stato integrato l’art. 1, c. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 che prevede: *“la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Il comma 2 dello stesso articolo prevede, inoltre, che la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione ed è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L’art. 2 del D.Lgs. n. 33/2013 disciplina l’ambito oggettivo, nonché la libertà di accesso di chiunque ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti, garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

La Saue s.r.l., in quanto società di diritto privato in house providing, sottoposta al controllo pubblico da parte della Regione Campania che la partecipa, rientra quindi nell’ambito soggettivo di applicazione del citato Decreto ed è tenuta al rispetto degli obblighi di trasparenza.

Con riferimento all’art. 3 del richiamato D.Lgs n. 33/2013, nello stesso è previsto il diritto alla conoscibilità di tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di accesso civico, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente; questi ultimi dati sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli. È stato altresì

disciplinato l'accesso civico generalizzato che riconosce a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalla pubblica amministrazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

1. Obiettivi strategici in materia di trasparenza

In sintesi, la trasparenza permette l'erogazione di tutte le informazioni utili per un'attiva partecipazione del cittadino all'attività pubblica ed è funzionale al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità attraverso l'emersione delle situazioni nelle quali possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione delle attività per consentirne il miglioramento;
- favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione ed il cittadino.

2. Selezione dei dati da pubblicare

La Saui s.r.l. garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale www.sauie.it, "Amministrazione Trasparente", assicurandone l'integrità, l'esattezza, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, nonché la conformità ai documenti originali agli atti della Società.

La suddetta Sezione si articola a sua volta in specifiche sottosezioni compilate nel rispetto degli obblighi previsti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico e dunque con l'esclusione delle disposizioni applicabili esclusivamente alle Pubbliche Amministrazioni in senso stretto.

Ai sensi dell'art. 8 c. 3 del D.Lgs. N. 33/2013, *"i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria...sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e a quanto previsto dagli articoli 14 c. 2 e 15 c. 4"*. Trascorsi detti termini, i relativi dati e documenti saranno accessibili solo ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 33/2013, mediante accesso civico, salvo determinazioni ANAC d'intesa con il Garante della privacy.

3. Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando al Consiglio di Amministrazione sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate, se necessario, alla scadenza annuale. Il Responsabile ha poteri ispettivi e di controllo che si sostanziano prevalentemente nella richiesta, nella acquisizione e nella valutazione di notizie, informazioni, atti e documenti precisi.

Adempimenti in capo al Responsabile della trasparenza:

- elaborare le proposte di modifica, aggiornamento e integrazione del presente Piano della trasparenza, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno;
- individuare i responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati;
- attivare un piano di informazione e formazione di tutto il personale sulle modalità di attuazione del Piano;
- garantire il rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e, ove lo ritenga necessario, proporre specifiche ed ulteriori modalità interne di rilevazione e aggiornamento dei dati;
- monitorare e verificare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione in termini di completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati;
- nell'ipotesi di omessa o incompleta osservanza degli obblighi in questione, richiedere il tempestivo adempimento al responsabile della mancata pubblicazione per l'eventuale irrogazione delle sanzioni disciplinari conseguenti;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- attuare ogni altra iniziativa ritenuta necessaria.

4. Attività di gestione ed aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente"

Il Responsabile provvederà, sempre tenuto conto del limitato organigramma societario, ad individuare un soggetto, o più soggetti, incaricati della raccolta, verifica e inserimento dei dati, al fine di garantirne costantemente la completezza.

Per ciascun dato inserito, sarà necessaria l'indicazione della data di pubblicazione e di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce;

I dati saranno aggiornati secondo le seguenti modalità:

- cadenza annuale per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale
- aggiornamento tempestivo per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.

5. Misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità, la completezza, l'esattezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il controllo e monitoraggio competono al Responsabile della Trasparenza e verranno effettuati sia in via preventiva, preliminarmente alla pubblicazione dei dati, nonché successivamente con controlli a campione, con navigazione nella Sezione Società Trasparente.

Il controllo avrà ad oggetto l'effettivo adempimento degli obblighi, anche con riferimento alla tempestività dell'avvenuta pubblicazione e la qualità dei dati, delle informazioni e delle notizie, ivi compreso per quanto attiene al formato di tipo aperto da adottare ed al riutilizzo dei dati pubblicati in funzione della natura degli stessi, prestando attenzione a non rendere intelligibili i dati personali non strettamente pertinenti, nonché quelli sensibili o giudiziari.

Saranno effettuate le azioni collettive e/o di implementazione del sistema che si rendessero necessarie a seguito di modifiche normative o integrazioni interpretative delle stesse, anche ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., da emanare a cura dell'ANAC. La Società

svolgerà altresì, attività di monitoraggio e vigilanza anche al fine di mantenere il completo allineamento degli adempimenti agli obblighi di legge.

6. Rapporto tra privacy e trasparenza.

La presenza di dati personali negli atti e nei documenti conoscibili o diffusi dalla Sauie s.r.l. richiede una valutazione per rispettare i diritti degli interessati. Infatti, in linea con il principio di necessità, prima di diffondere dati personali, la società deve valutare se la finalità di trasparenza e di comunicazione può essere perseguita senza divulgare tali dati o adottando modalità che permettano di identificare gli interessati solo quando è necessario. La Sauie s.r.l. deve rispettare anche il principio di proporzionalità secondo il quale i dati pubblicati o diffusi devono essere pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità perseguite. Nel caso di dati sensibili o giudiziari, a questi due principi si aggiunge quello della indispensabilità. I dati possono essere diffusi solo quando la diffusione sia realmente indispensabile.

7. Accesso civico

L'art. 5, c. 1 del D.Lgs n. 33/2013, conferma l'istituto dell'accesso civico "semplice" con il quale si riconosce a chiunque il diritto di richiedere all'Amministrazione documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito.

Al c. 2 dello stesso art. 5, viene disciplinato l'accesso civico generalizzato, relativo al diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati ulteriori rispetto a quelli sottoposti all'obbligo di pubblicazione.

Pertanto la Sauie s.r.l. ha predisposto e pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente". "Altri contenuti – Accesso civico" le modalità per l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

L'istanza di accesso civico semplice è presentata al Responsabile Trasparenza, come specificato nel sito e sono previste diverse modalità di presentazione delle istanze.

In caso di inerzia o diniego, titolare del potere sostitutivo è il Direttore Generale.

L'istanza per i due tipi di accesso, non è sottoposta ad alcuna legittimazione soggettiva del richiedente e non necessita di motivazione.

Il procedimento di accesso civico dovrà concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni. In caso di accoglimento, la Sauie s.r.l. provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o documenti richiesti in formato elettronico, fatta eccezione nel caso in cui vi siano soggetti controinteressati, ai quali è concesso un termine di dieci giorni per proporre opposizione. Nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, la Società avrà cura di pubblicarli sul sito ed a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione degli stessi. Ove il documento, l'informazione o il dato richiesti, siano già stati pubblicati ai sensi della normativa vigente, la Sauie s.r.l. provvede a segnalare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, vale quanto previsto dalla normativa di riferimento, ivi compreso il diritto di ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs. n. 104/2010.

L'art. 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013 prevede esclusione e limiti all'accesso civico generalizzato.

8. Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Come già ricordato, il presente Piano può subire modifiche e integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali, future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso, il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qualvolta emergano rilevanti variazioni dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile e approvate dall'Organo Amministrativo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza, sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale della Società nella sezione "Società trasparente".

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano, si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, quanto sancito dalla Legge n. 190/2012, dal D.Lgs. n. 33/2013 e dal D.Lgs. n. 39/2013.

In attuazione di quanto indicato dalla Delibera ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013, il presente Piano viene comunicato annualmente alla Regione Campania, nella qualità di Socio unico, ed è pubblicato sul sito web della società www.sauie.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile
(dott.ssa Patrizia Ricciardi)